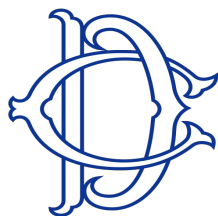


Newsletter 16 del 24 settembre 2015

In questo numero:

- **La Camera approva 4 mozioni che impegnano il Governo a reperire e destinare risorse finanziarie certe per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego**
- **Decreti attuativi del "Jobs act": nasce l'ANPAL, ne fa le spese l'ISFOL**
- **CNR: ma è davvero così difficile nominare e far lavorare le commissioni di concorso?**
- **Premio "Vincenza Celluprica 2015": premiamo la migliore tesi in "Scienze economiche, giuridiche e sociali"**
- **Nominati i Gruppi di esperti per la VQT 2011-2014**
- **ERC grants per il 2016: in palio 1,67 mld di euro**
- **Un bando per attrarre giovani ricercatori al Sud**
- **Dal CdM via libera a modifiche all'Abilitazione Scientifica Nazionale**
- **L'ANVUR pubblica gli elenchi corretti delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale**

La Camera approva 4 mozioni che impegnano il Governo a reperire e destinare risorse finanziarie certe per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego



**Camera
dei
deputati**

La Camera ha approvato ieri 4 mozioni che, sia pure con qualche differenza, tutte impegnano il Governo a riprendere la contrattazione nel Pubblico Impiego e a destinare le risorse necessarie già nella prossima Legge di stabilità. Come è noto, il 23 luglio 2015, la Corte costituzionale, con decorrenza dalla pubblica-

zione della sentenza, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, precisando però che la riattivazione della negoziazione collettiva costituisce un dato essenzialmente procedurale, «*disgiunto da qualsiasi vincolo di risultato*».

In altre parole, il pronunciamento della Corte imponeva al Governo di riaprire la contrattazione, definendo preliminarmente i nuovi comparti di contrattazione come previsto dall'art.4 del DL 50/2010 "Brunetta") che limita il loro numero a 4 (attualmente sono 10) senza però vincolarlo ad erogare un effettivo incremento retributivo per la categoria degli

impiegati pubblici. Nel corso del passaggio al Senato del disegno di legge delega in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ([legge n. 124 del 2015](#)), il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, aveva comunque preannunciato la volontà del Governo di superare il blocco della contrattazione dopo cinque anni di fermo della parte economica dei CCNL nel pubblico impiego.

Con l'approvazione delle mozioni alla Camera, il Parlamento ha voluto dare un segnale forte al Governo, vincolandolo ad individuare, sia pure nel quadro delle compatibilità finanziarie, adeguate risorse da destinare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Il primo ostacolo da affrontare sarà quello della definizione dei comparti. A questo proposito è di particolare interesse per gli Enti di ricerca l'approvazione della mozione 1-00988 sottoscritta da parlamentari del PD e che vede tra i firmatari anche il Presidente della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) Ce-

sare Damiano. La mozione, infatti, sollecita la *"conclusione rapida e comunque entro il 2015 del processo di ridefinizione dei comparti, così come previsto dal citato decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni, apportate dal decreto legislativo n. 150 del 2009, anche con **soluzioni innovative**, in coerenza con l'impianto della legge n. 124 del 2015"*.

Il richiamo alla legge Madia è importante, perché l'art.13 della legge 124 prevede espressamente, tra le misure di Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, la valorizzazione della *"specificità del modello contrattuale del sistema degli enti di ricerca"*. Si apre finalmente la possibilità di avere un comparto specifico per la Ricerca? Con il sostegno di tutti i Ricercatori e Tecnologi che vogliono vedere mantenuta la loro specificità professionale, l'ANPRI si adopererà in tutte le sedi affinché questa possibilità diventi un fatto concreto.

Decreti attuativi del "Jobs act": nasce l'ANPAL, ne fa le spese l'ISFOL



Il Consiglio dei Ministri ha varato il 4 settembre scorso, in via definitiva, i quattro decreti attuativi del "Jobs act" che, prima della pausa estiva, erano stati sottoposti con esito positivo al parere delle competenti commissioni parlamentari. Uno di essi, dal titolo ["Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive"](#), incide in maniera significativa sull'ISFOL, sulle sue risorse e sul suo personale.

L'ISFOL dovrà infatti contribuire, con trasferimento di risorse umane e finanziarie, alla nascita dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). Compito della neonata Agenzia sarà il coordinamento della Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, costituita dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermedia-

zione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL e dal sistema delle Camere di commercio, dalle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado. L'ANPAL dovrà anche svolgere compiti di coordinamento dei servizi pubblici per l'impiego e di definizione degli standard di servizio delle politiche attive, delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati e dei programmi cofinanziati dal FSE, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale.

L'ANPAL sarà istituita a decorrere dal 1° gennaio 2016, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e sarà posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al suo personale dirigenziale e non dirigenziale di ruolo, che non potrà superare le 395 unità, si applicherà, rispettivamente, la contrattazione collettiva dell'Area I e la contrattazione collettiva del comparto Ministeri.

L'invarianza di spesa sarà realizzata con il trasferimento all'ANPAL di personale, beni, risorse finanziarie e strumentali provenienti dal Ministero del lavoro e dall'ISFOL, da individuare con successivi DPCM che saranno sottoposti, prima della definitiva approvazione,

alle valutazioni delle Commissioni parlamentari competenti. Il contributo previsto per l'ISFOL in termini di personale ammonta a 157 unità a tempo determinato e a tempo indeterminato. Ai dipendenti transitati nei ruoli dell'ANPAL, con corrispondente diminuzione delle dotazioni organiche del Ministero del lavoro e dell'ISFOL, è riconosciuto il diritto di opzione per il regime previdenziale dell'ente di provenienza e, in caso di diverso contratto collettivo nazionale di provenienza, all'applicazione di quest'ultimo con inserimento in appositi ruoli ad esaurimento. In tal caso, però, per i R&T dell'ISFOL transitati all'ANPAL verrà meno ogni possibilità di progressione di carriera. L'ANPRI ha immediatamente richiesto un incontro urgente al ministro Poletti per evitare questa sciagurata eventualità.

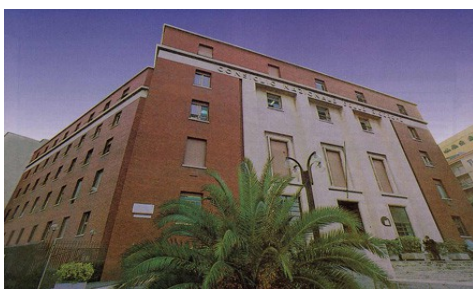
L'ISFOL, negli anni 2016 e 2017, non potrà inoltre procedere ad assunzioni in relazione alle cessazioni di personale avvenute negli anni 2015 e 2016 e i risparmi derivanti dalle mancate assunzioni affluiranno al bilancio dell'ANPAL, a copertura degli oneri di funzionamento. In fase di prima applicazione, l'ISFOL e il Ministero del lavoro dovranno anche "prestare" all'ANPAL proprie sedi.

L'art. 10 del decreto individua, inoltre, i compiti dell'ISFOL. Dopo aver proceduto alla rior-

ganizzazione dell'Ente (nomina entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla G.U del presidente e dei cinque membri del CdA, modifica dello statuto e del regolamento entro i successivi sessanta giorni e relativa definizione della dotazione organica), l'ISFOL è chiamato a svolgere, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali: a) attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale (alternanza scuola-lavoro, apprendistato, formazione continua, integrazione disabili e integrazione sociale), b) monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, inclusa la verifica degli obiettivi raggiunti dall'ANPAL, c) valutazione del ruolo del terzo settore, e d) gestione di progetti comunitari, anche in collaborazione con enti, istituzioni pubbliche, università e soggetti privati operanti nel del lavoro e delle politiche sociali.

Insomma, per gli enti di ricerca la stagione dei riordini non finisce mai e capita pure, come in questo caso che, nonostante i tanti proclami del Governo per il rilancio della ricerca in Italia, un'altra fetta, seppur piccola, della ricerca pubblica italiana se ne vada.

CNR: ma è davvero così difficile nominare e far lavorare le commissioni di concorso?



I concorsi per Ricercatore e Tecnologo al CNR si stanno trasformando in una ennesima, evidente dimostrazione dell'inefficienza dell'Ente, dati gli inaccettabili ritardi con i quali i suoi vertici provvedono alla nomina delle Commissioni e i tempi biblici che le commissioni impiegano per concludere i propri lavori, laddove ci riescono.

Basta navigare un po' sul sito del CNR dedicato ai concorsi riservati al personale per accorgersi di tanta incapacità.

Un primo esempio è dato dalla [selezione](#) per la riduzione dei tempi di permanenza nella fascia stipendiale (ex art. 8 del CCNL 2002-2005, II biennio economico) per i profili Ricercatore e Tecnologo. Il bando risale al 4 ottobre 2013 e la domanda di partecipazione andava inoltrata entro il 17 dicembre 2013. Orbene, il CNR ha impiegato più di 10 mesi (300 giorni!) per [nominare la commissione](#) esaminatrice la quale, da ottobre 2014 ad oggi, in ben 11 mesi, non è riuscita a produrre nulla se non le dimissioni di un suo componente, la dott.ssa Rosa Bottino, in quanto partecipante alla medesima selezione. Da allora, migliaia di R&T attendono

Altro esempio sono le commissioni dei (tormentati) concorsi ex art. 15 per Ricercatore di I e II livello, concorsi inizialmente banditi a maggio 2013 e poi ribanditi ad ottobre 2013 a seguito di sentenze di annullamento dei precedenti bandi da parte del TAR. Anche i bandi

di ottobre 2013 erano stati oggetto di sentenze di sospensione ma già a dicembre 2014 il Consiglio di Stato, in via cautelare, aveva annullato le sentenze di sospensiva, annullamento confermato in via definitiva il 26 maggio 2015 (per i concorsi per Primo Ricercatore) e il 28 luglio 2015 (per i concorsi per Dirigente di Ricerca). Sono trascorsi nove mesi dalle sentenze del Consiglio di Stato che autorizzavano il CNR a procedere con l'iter concorsuale e, quindi, con la nomina delle commissioni ma in questi nove mesi il CNR non è ancora riuscito a nominare tutte le 14 commissioni esaminatrici. Solo a luglio 2015 l'Ente ha iniziato a nominare le prime commissioni e, ad oggi, mancano all'appello ancora tre commissioni, una per Primo Ricercatore e due per Dirigente di Ricerca. Non mancano invece, prima ancora che i lavori inizino, le prime dimissioni di commissari!

Per ultimo abbiamo lasciato l'esempio più eclatante: i concorsi ex art. 15 per Primo Tecnologo, banditi a maggio 2013, ossia 850 giorni fa. Questo [bando](#) non è stato oggetto di alcun ricorso al TAR e, quindi, non ha subito alcun arresto o rallentamento da parte della giustizia amministrativa. Ciononostante, dopo 1 anno e 9 mesi dalla loro [nomina](#) (avvenuta il 20 dicembre 2013), le commissioni esaminatrici non hanno ancora concluso i propri lavori. In particolare, la commissione per il Settore "Supporto alla ricerca / Progettazione e/o gestione impianti, strumentazione, servizi" ha prodotto solo e soltanto continue rinunce e dimissioni dei propri componenti, ben otto dal marzo 2014 al gennaio 2015, al punto che degli originari nove commissari oggi ne "sopravvivono" solo due. L'altra commissione, quella per il Settore "Organizzativo Gestionale - Giuridico Amministrativo", il 14 luglio scorso, dopo ben 2 anni e 7 mesi di continue proroghe, dilazioni ed evidente inoperosità, è stata dichiarata decaduta! Ma, passati più di due mesi da quel provvedimento, il CNR non è ancora riuscito a nominare una nuova commissione!

I danni che questi ritardi causano ai R&T che hanno partecipato ai concorsi sono evidenti e di notevole entità. In primo luogo, un R&T che risultasse vincitore del concorso ex art. 15 ma che prima della pubblicazione della graduatoria finale dovesse andare in pensione, verrebbe escluso dall'elenco dei vincitori, perdendo quindi il diritto alla progressione di carriera, agli incrementi stipendiali e ai successivi adeguamenti della liquidazione e della pensione. Per tutti i vincitori, inoltre, i ritardi nella pubblicazione della graduatoria finale comportano ritardi nell'adeguamento dello stipendio e nella corresponsione degli arretrati.

Ma perché tanta inefficienza del CNR? Il motivo principale è nella decisione dell'Ente di fare poche commissioni: un'unica commissione per le selezioni per l'anticipo di fascia stipendiale e solo sette commissioni per i concorsi ex art. 15 per il profilo Ricercatore, avendo deciso di ridurre drasticamente il numero di Aree scientifiche da 19/21 a 7. Ciò ha comportato un numero elevatissimo di candidati che ciascuna commissione dovrà valutare (in media circa 150 candidati nei concorsi ex art. 15 per Primo Ricercatore) che, accompagnato dalla scelta del CNR di nominare solo commissari esterni all'Ente nei concorsi ex art. 15, ha reso molto difficile trovare commissari disponibili.

Un diffuso disinteresse nei confronti dell'Ente e il timore (o quasi certezza) di ricorsi alla giustizia amministrativa sono altre probabili cause delle continue rinunce e dimissioni dei commissari, rinunce presentate in alcuni casi pochissimo tempo dopo la nomina, come se l'Ente non avesse ricevuto preventiva accettazione della nomina da parte dei commissari *in pectore*.

Da segnalare, infine, che ai sensi dei bandi, le commissioni non possono iniziare i propri lavori se non sono pubblicati sul sito del CNR i *curricula* dei commissari. Attualmente, mancano all'appello i *curricula* del 20% circa dei commissari.

Premio "Vincenza Celluprica 2015": premiamo la migliore tesi in "Scienze economiche, giuridiche e sociali"

Il premio "Vincenza Celluprica", con l'Edizione 2015, sarà assegnato alla migliore tesi in "Scienze economiche, giuridiche e sociali" discussa presso un'università italiana nel trien-

nio 30 aprile 2012 - 30 giugno 2015.

Al premio, che è intitolato alla memoria della dott.ssa Vincenza Celluprica, Ricercatore del CNR nel settore della Filosofia antica e tra i

Soci fondatori dell'ANPRI, della quale è stata Segretario Generale, Presidente e figura di primissimo piano nel sostenerne e promuoverne gli ideali, possono concorrere tutti quanti abbiano conseguito la laurea magistrale avendo per relatore o correlatore della tesi, discussa nel periodo 30 aprile 2012 – 30 giugno 2015, un Ricercatore o un Tecnologo di

un Ente pubblico di ricerca italiano.

L'ammontare del premio è di 1.500 Euro, al lordo degli oneri di legge. La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'ANPRI entro e non oltre il 31 dicembre 2015.

Per maggiori informazioni si rimanda al [bando](#) disponibile sul [sito web](#) dell'ANPRI.

Nominati i Gruppi di esperti per la VQT 2011-2014

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha nominato i coordinatori e i componenti dei Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV) per le 16 Aree in cui si articolerà la VQR 2011-2014.

Dagli elenchi [qui](#) disponibili, si evince che tutti i coordinatori sono universitari, ad eccezione del coordinatore dell'Area 4 "Scienze della Terra" che è un Dirigente di Ricerca dell'ENEA, e che, su un totale di 384 componenti, 32 sono Ricercatori (dal I al III livello) di Enti di Ricerca, compreso un associato al CNR. Il CNR fa, tra gli Enti, la parte del leone con 21 componenti, seguito da INAF e INFN (con 3 componenti ciascuno). Gli altri componenti EPR lavorano all'INGV, al CRA e all'OGS.

Totalmente assenti i Ricercatori EPR nelle Aree 6 "Scienze mediche", 8a "Architettura", 8b "Ingegneria civile" e nelle Aree umanistiche, dalla 10 alla 14.

Ricordiamo che ai GEV è demandato il compito di definire, di concerto con l'ANVUR, i crite-

ri da utilizzare per la valutazione dei prodotti e di decidere la percentuale di prodotti cui applicare l'analisi bibliometrica, nel rispetto della regola che vuole che almeno la metà più uno dei prodotti complessivi (incluso tutte le Aree) sia valutata utilizzando la *peer review*.

Inoltre, i GEV gestiscono la scelta dei revisori e l'interazione con essi, anche prevedendo l'istituzione di sottogruppi di valutazione interni al GEV e pervenendo alla valutazione finale dei prodotti. Gestiscono la valutazione diretta di parte dei prodotti di ricerca, utilizzando eventualmente indicatori bibliometrici, ove possibile. Infine, i GEV redigono il rapporto conclusivo di Area (rapporto finale GEV), suddiviso in tre parti riguardanti: 1) la metodologia adottata e l'organizzazione dei lavori, 2) la valutazione dell'Area basata sui risultati della valutazione delle pubblicazioni, e 3) l'analisi complessiva dei punti di forza e di debolezza dell'Area a livello nazionale.

Ricordiamo, in conclusione, che il compenso spettante ad ogni componente sarà di 5.000 euro lordi, elevato a 15.000 per i coordinatori. In totale, oltre 2 milioni di euro che, insieme a tutti gli altri costi della VQR 2011-2014 (un totale di 7,5 milioni di euro assegnati al CINECA dal [DM 815/2014](#)), sono sottratti alla dotazione ordinaria delle università e degli Enti MIUR!

ERC grants per il 2016: in palio 1,67 mld di euro



Il 14 settembre scorso, l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) ha presentato a Roma, presso l'Università Sapienza, il nuovo piano di lavoro 2016 del Programma europeo *Horizon 2020* relativo agli ERC (*European Research Council*) *frontier research grants*. L'evento ha inaugurato il ciclo di [giornate informative](#) lanciate da APRE per conto del MIUR.

Le risorse stanziare per il 2016 per gli ERC *grants* ammontano a circa 1,67 miliardi di euro, così ripartiti:

- circa 485 milioni di euro agli *starting grants* per ricercatori nella fase iniziale della loro carriera scientifica;
- circa 605 milioni di euro ai *consolidator grants* per ricercatori nella fase di consoli-

damento della loro carriera;

- circa 540 milioni di euro per gli *advanced grants* per scienziati e studiosi già affermati.

Si stima di poter assegnare, con tali risorse, 335 *starting grants*, 335 *consolidator grants* e 235 *advanced grants*.

Un bando per attrarre giovani ricercatori al Sud



La [Fondazione Con il Sud](#) ha promosso il bando "[Brains2South](#)", dal valore complessivo di 3,5 milioni di euro, con l'intento di "attrarre giovani eccellenze nei centri di ricerca e nei dipartimenti universitari del Sud, nell'ottica di rafforzare i legami con il resto del mondo e come opportunità per sviluppare e potenziare carriere indipendenti".

[Brains2South](#) è rivolto a ricercatori italiani e stranieri che operano all'estero o in Italia al di

fuori delle regioni che potrebbero diventare loro sedi, cioè Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Ogni candidato può proporre una sola proposta di ricerca applicata, che deve essere a "forte valenza innovativa, capace di individuare soluzioni pratiche e specifiche" in campo tecnologico, energetico, manifatturiero, nanotecnologico, ICT, agroalimentare, biomedico, farmaceutico, diagnostico, ma anche nella conservazione dei beni culturali o ambientali.

Ulteriori informazioni (in italiano ed inglese) riguardanti le modalità di partecipazione al bando, che scade il 7 ottobre 2015, sono disponibili [qui](#).

Dal CdM via libera a modifiche all'Abilitazione Scientifica Nazionale



Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro Giannini, ha approvato il 6 agosto scorso uno [schema di regolamento](#) contenente modifiche al vigente Regolamento ([DPR n. 222/2011](#)) riguardante l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per l'accesso al ruolo dei professori universitari, istituita dall'[art. 16 della legge n. 240/2010](#).

La revisione del regolamento del 2011 è stata disposta dall'[art. 14, comma 3, del DL 90/2014](#) contenente "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", a seguito delle modifiche introdotte dallo stesso articolo

alle modalità di svolgimento dell'abilitazione scientifica nazionale (vedi [Newsletter 12/2014](#)).

Lo schema di regolamento approvato ora dal Consiglio dei Ministri prevede di conseguenza:

- una procedura "a sportello" per la presentazione delle domande, presentazione che sarà consentita durante tutto l'anno con esclusione del mese di agosto e dei tre mesi precedenti la scadenza della Commissione (l'attuale DPR prevede, invece, l'emanazione di un bando e un termine di presentazione delle domande di partecipazione alla procedura);
- l'allungamento della durata dell'abilitazione scientifica nazionale a sei anni dalla pubblicazione dei risultati (dagli attuali 4 anni dalla data di conseguimento);
- l'individuazione, con successivo decreto

ministeriale, di criteri, parametri e indicatori per misurare la produzione scientifica, differenziandoli per settore concorsuale, anziché per area disciplinare;

- la formazione di un'unica Commissione nazionale per ciascun settore concorsuale (oggi è settore scientifico-disciplinare), di durata biennale; ciascuna commissione sarà composta da cinque membri sorteggiati all'interno di una lista di professori ordinari appartenenti al settore (o settore affine nel caso in cui i candidati afferenti al settore siano inferiori a venticinque), che abbiano presentato la propria candidatura rendendo pubblica l'attività scientifica svolta nell'ultimo quinquennio e che non siano stati oggetto di valutazione negativa.

Di ciascuna commissione non dovrà fare parte più di un commissario della stessa università.

Il Regolamento è stato sottoposto all'attenzione dell'ANVUR che, il 9 settembre scorso, ha pubblicato il suo [Parere](#) nel quale esprime "una valutazione complessivamente positiva" dello schema di regolamento, pur sottolineando che "alcuni aspetti del Decreto sembrano suscettibili [...] di interventi migliorativi" (illustrati nel suo [Parere](#)) "al fine di accrescere la capacità delle procedure di Abilitazione di garantire la selezione di docenti di adeguata qualificazione scientifica".

Il Regolamento dovrà ora essere vagliato dal Consiglio di Stato e quindi dalle Commissioni parlamentari.

L'ANVUR pubblica gli elenchi corretti delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale



Lo scorso 10 settembre l'ANVUR ha ripubblicato sul proprio sito, nella sezione [ASN/Classificazione delle Riviste](#), gli elenchi (aggiornati al 3 settembre scorso) delle riviste scientifiche e delle riviste di classe A rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

La ripubblicazione è dovuta, come ammesso dalla stessa ANVUR che si è scusata per l'errore, alla necessità di sostituire gli elenchi pubblicati il 30 luglio nei quali "per un errore

di stampa dei file [?] erano state riportate tra le riviste scientifiche pubblicazioni cui questa qualifica era stata negata dal Gruppo di lavoro" che le aveva vagliate.

L'ANVUR ha anche pubblicato un elenco di collane periodiche "che presentano caratteristiche simili alle riviste, quali la regolarità della pubblicazione, una frequenza di pubblicazione almeno annuale, la presenza di un comitato scientifico". L'ANVUR, che non ha intrapreso né afferma di voler intraprendere la classificazione delle collane in generale, sta verificando se il suo mandato comprende anche la classificazione di questo tipo specifico di collane, o se invece non sia limitato alle sole riviste scientifiche. Al momento, quindi, l'elenco delle collane periodiche ha "finalità esclusivamente descrittive e interlocutorie, estranee al procedimento dell'ASN".

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta <http://www.anpri.it/iscriversi/> e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.

Seguiteci su Facebook alla pagina <https://goo.gl/47dZQD> e su Twitter alla pagina <https://twitter.com/anpriricerca>.